

VENERDI' 12 DICEMBRE

Dal vangelo secondo Matteo Mt 11, 16-19

In quel tempo, Gesù disse alle folle:

«A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano:

“Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato,

abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!”.

È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: “È indemoniato”. È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori”.

Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Gesù e Giovanni Battista smantellano un sistema rigido di valori ed equilibri che, seppure pieno di contraddizioni e ingiustizie manteneva un delicato equilibrio politico e sociale.

Come potevano il potere religioso e politico accettare lo stile di vita e la denuncia forte di Giovanni? E come si poteva lasciare a piede libero un uomo che, folle d'amore, si attorniava di pubblicani e prostitute?

Significativo il fatto che venga rifiutato sia il Primo Testamento, del quale il Battista è il testimone più grande e autorevole, sia la nuova e definitiva Rivelazione che è Gesù stesso, il "Dio che Salva". In entrambi i casi, viene rifiutato Dio stesso e la sua Sapienza.

Si tratta di avere un cuore aperto alla novità del Vangelo, che invita a mettersi in discussione, a continuare a cercare il Signore in ogni ambito del vivere umano.

Chi invece filtra tutto attraverso una interpretazione della realtà che è troppo superficiale, integralista o semplicemente di comodo, rinuncia a conoscere il vero volto di Dio, in effetti rinuncia alla vita stessa!